



Ritorniamo ai nostri soci

con la seconda delle tre pubblicazioni previste per quest'anno

Della prima edizione sono state stampate e spedite ben 37.280 copie. Dobbiamo purtroppo registrare con profondo disappunto la lentezza con la quale le Poste italiane hanno provveduto all'invio; non solo questi i motivi, stiamo infatti verificando uno ad uno i ritorni che abbiamo avuto. In molti casi hanno giustificazioni immotivate come il cambio di un numero civico, irreali come la non rintracciabilità di un residente domiciliato da trent'anni presso quell'indirizzo, ma la più comica e grottesca è quella del deceduto che non solo è vivo e vegeto ma aveva anche già pagato il tesseramento 2016. Alla fine del controllo e sistemato eventuali discrepanze con gli indirizzi in nostro possesso, qualora rilevassimo condotte scorrette per non dire dolose, procederemo senza dubbio a difesa dei nostri interessi in tutte le sedi competenti.

La volta precedente avevamo aspettato inutilmente ad andare in stampa nell'attesa della pubblica-

zione dei famosi decreti attuativi previsti per la metà di febbraio e del conseguente provvedimento dell'Agenzia delle entrate. Invece il provvedimento è arrivato a ridosso di Pasqua, il 26 marzo, e i decreti attuativi il 4 giugno scorso con buona pace di chi doveva regolarsi ed informarsi sul da farsi.

L'Agenzia delle entrate nel suo provvedimento ha dovuto prendere atto che la suggellazione è a tutti gli effetti un diritto acquisito di coloro i quali hanno fatto la disdetta e pertanto ha inserito nella dichiarazione una formula che consentisse, a chi ne aveva i requisiti, di essere esentato dal pagamento del canone. Nella parte del giornalino che parla dei decreti attuativi si andrà nello specifico. **Come leggerete nell'articolo del professore Avv. Torquato Tasso, il decreto prevede la procedura di rimborso per il canone che l'utente si troverà in bolletta anche se non dovuto (perché, per esempio,**

ha inviato la dichiarazione sostitutiva).

Il rimborso si potrà comunque chiedere tranquillamente dopo l'estate. Quindi, per coloro che dovessero ricevere nella prossima bolletta il canone non dovuto, consigliamo comunque di pagarlo e di rivolgersi subito dopo le ferie, alla riapertura dei nostri uffici, per attivare la procedura di rimborso.

Intanto ci basti sapere che l'azione prodotta dagli emendamenti che sono stati preparati e presentati in collaborazione con alcuni deputati sensibili alle nostre istanze, presso la Commissione bilancio della Camera mentre era in discussione la legge di stabilità, se non hanno messo al riparo tutti i disdettauti come speravamo e indicato hanno comunque permesso la salvaguardia di tutti coloro i quali ne avevano i requisiti.

Dalla pubblicazione del provvedimento (26 marzo) all'applicazione dello stesso (1 aprile) abbiamo avuto meno che niente per capire i termini e le modalità di compilazione della Dichiarazione, approntare siti e mezzi informativi che raggiungessero il più possibile i nostri soci, organizzare gli uffici e i recapiti esterni per la raccolta delle dichiarazioni, predisporre per l'invio telematico e l'archiviazione.

Abbiamo risposto a tutte le e-mail giunte a info@clirt.it e ai messaggi su Facebook, aggiornato il sito, fatto incontri pubblici in

SOMMARIO

- I decreti attuativi della riforma Rai.....Pag.2
- Canoni... a confronto.....Pag.4
- Scandaloso il Canone Rai nella bolletta voluto dal Governo Renzi.....Pag.5
- Abbiamo bisogno di un sistema di informazione davvero pubblico!.....Pag.6
- Il sovra-indebitamento Come liberarsi dai debiti?...Pag.7
- I viaggi del Clirt.....Pag.8

varie luoghi del Veneto, partecipato a trasmissioni radiofoniche e televisive, ci dispiace non aver potuto rispondere sempre al telefono ma credo che chi sia passato in quei giorni presso i nostri uffici o i recapiti esterni si sia reso conto delle difficoltà che avevamo nel gestire l'enorme folla che si accalcava sulla soglia.

Come se non bastasse il 24 aprile abbiamo tenuto l'Assemblea generale a Tezze sul Brenta. La giornata era stata programmata da tempo, confidando nel fatto che decreti attuativi e provvedimenti dell'Agenzia delle entrate sarebbero arrivati puntuali, comunque possiamo ritenerci soddisfatti per la riuscita dell'evento. I partecipanti sono stati oltre 400, e dopo la approvazione di quanto previsto nell'Ordine del giorno si è passati subito all'esame della nuova legge con la partecipazione attiva alla discussione dell'Eurodeputato Mara Bizzotto della Lega nord e il senatore Giovanni Endrizzi di Movimento 5 Stelle, mentre la senatrice Laura Pup-



Assemblea generale tenutasi il 24 aprile 2016

Continua a pag. 2 ▶

Clirt Informa - Anno I - numero 2 - Periodico quadrimestrale - Tiratura 40000 copie
Autorizzazione Tribunale di Padova n° 2220 del 29/04/2010
N° Iscrizione ROC: 25837

Direttore Responsabile: Dott. Emanuele Carli

Stampa: WLS SRL
Via L. Einaudi, 74 - 30174, Mestre (VE)

Editore e Progetto Grafico: Energia Futura s.c.
Via delle Lunghe 49/A - Trebaseleghe (PD)

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

Publicità: Gruppo Editoriale Nord Est - Cell.: 346 8333987
redazionepubblicitarialavoce@gmail.com

Coordinatore redazionale: Flavio Spagnolo
Clirt Associazione senza scopo di lucro
Via Vecellio, 5 - c.p. 57 MAROSTICA (VI)
Tel. 0424/77385 - Fax. 0424/478008

Via Brescia 33 - 36040 Torri di Quartesolo Vi
Tel. 0444/267463

Invio soci abbonati

www.clirt.it

info@clirt.it

◀ Segue da pag. 1

pato, non intervenuta per motivi familiari, ha mandato un messaggio di saluto ai partecipanti. Gli ospiti politici hanno convenuto di ritrovarsi per concordare possibili azioni comuni di contrasto alla nuova legge di riforma Rai e del canone e di procedere quanto prima con l'audizione le presidente della Commissione di vigilanza Rai presso la Commissione europea, per rispondere della procedura di infrazione promossa dalla petizione presentata dal Clirt ed ancora aperta presso gli uffici competenti di Bruxelles.

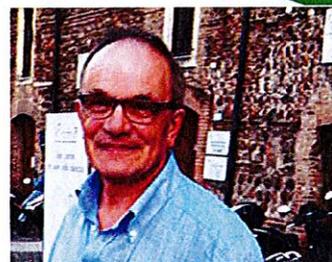
Continua l'azione di assistenza ai nostri soci che ricevono cartelle esattoriali per pagamenti del Canone non dovuti (cartelle pazze) poiché regolarmente disdettati. Nel solo 2015 abbiamo trasmesso agli uffici competenti 110 ricorsi per un importo complessivo di circa 27.000 euro con una percentua-

le del 99% positivo. Le nuove iniziative annunciate nella precedente pubblicazione hanno avuto un riscontro inatteso. I soci che hanno potuto usufruire del servizio "L'avvocato risponde" sono stati in soli tre mesi oltre 50 e una decina coloro i quali hanno potuto iniziare la procedura della legge n. 3/2012 detta del "sovra-indebitamento". Per non parlare dei soggiorni a prezzi vantaggiosi negli alberghi convenzionati con il Clirt. I posti disponibili nella settimana di luglio bruciati in 15 giorni e ottimo riscontro anche per giugno e attualmente richieste anche per settembre. Nei prossimi mesi, archiviata la questione canone Rai ed entrati a regime con la seconda fase delle dichiarazioni sostitutive, che consente di essere esentati per il 2017, ci attiveremo per nuove iniziative a tutela dei nostri soci ed ovviamente continueremo con le attività già iniziate: avvocato, sovra-indebitamento,

e disdetta utenze varie. In questo numero, al posto dei soggiorni marini, in ultima pagina troverete una proposta turistica di un'agenzia con noi convenzionata che ci propone dei viaggi molto accattivanti, anche questa volta con dei prezzi studiati per i nostri soci.

Inoltre vorremmo che questo giornale fosse direttamente partecipato dai nostri soci, pertanto chi volesse porre all'avvocato o al nostro commercialista domande non esclusivamente riguardanti il tema del canone televisivo ma che possono avere un interesse generale, può inviarle a info@clirt.it autorizzandone la pubblicazione. Nel numero successivo quelle più interessanti e di interesse comune saranno pubblicate.

Stiamo programmando per settembre alcune trasmissioni radiofoniche e televisive di cui vi daremo comunicazione attraverso il sito www.clirt.it e Facebook alla pagina Comitato Clirt e contiamo



di ricevere quanto prima dai nostri interlocutori politici adesione alle proposte che porteremo al loro vaglio e, da parte loro, un'indicazione ed un accompagnamento sulle strade istituzionalmente percorribili.

Ricordo a tutti che gli uffici del Clirt rimarranno chiusi per tutto il mese di agosto, dall'1 al 28. Auguri per un'estate serena e arri-vederci quanto prima nelle nostre sedi o alla prossima pubblicazione.

Il Presidente
Agerde Grino

I DECRETI ATTUATIVI DELLA RIFORMA RAI

Poche luci e molte ombre

Dopo una lunga attesa, in data 4 giugno 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto attuativo del 13 maggio 2016 n. 94 con cui il legislatore è venuto (o avrebbe dovuto) disciplinare l'attuazione e l'applicazione della riforma del canone Rai prevista dalla legge di stabilità del dicembre scorso.

Il decreto avrebbe dovuto essere emanato entro il 15 febbraio 2016, ma visti i numerosi problemi che si sono dovuti affrontare e che ovviamente non erano stati previsti dal Governo, il decreto stesso è slittato di quasi quattro mesi.

Ricordiamo, infatti, che il Consiglio di Stato, che è chiamato, come per legge, a dare il proprio parere sul nuovo regolamento sul canone Rai, in data 7 aprile 2016, aveva dato un primo parere negativo della prima bozza di regolamento presentata evidenziando delle criticità. Quali erano questi «*profili di criticità*» evidenziati dal Consiglio di Stato? Secondo il Consiglio, nel testo

“*manca un qualsiasi richiamo ad una definizione di cosa debba intendersi per apparecchio televisivo*”. Sarebbe stato invece utile, “*precisare che il canone di abbonamento è dovuto solo a fronte del possesso di uno o più apparecchi*

televisivi in grado di ricevere il segnale digitale terrestre o satellitare direttamente o tramite decoder costituirebbe un elemento informativo particolarmente utile



e che quindi ne sono esclusi smartphone, tablet e altri apparecchi dove si possono vedere programmi tv.

Secondo il Consiglio, inoltre, il testo non diceva in modo sufficientemente chiaro che il canone si versa una volta sola, anche se si hanno più televisori in casa. Inoltre, il Consiglio di Stato si soffermava sul problema della privacy. La procedura del canone in bolletta prevede uno scambio di dati tra i vari soggetti coinvolti: anagrafe tributaria, autorità per l'energia, acquirente della tv, ministero dell'Interno, comuni e alcune società private. Il testo della bozza di regolamento era carente proprio in questo in quanto non prevedeva un regolamento specifico su questo tema che garantisca la riservatezza. Il Consiglio di Stato criticava inoltre il tecnicismo del linguaggio utilizzato e stigmatizzava la mancata previsione di una sufficiente campagna d'informazione circa le dichiarazioni da inviare per ottenere l'esonero. Ma davvero il decreto attuativo ha accolto

le indicazioni del Consiglio di Stato? Verifichiamo: il decreto si sofferma in particolare a spiegare il criterio in base al quale individuare coloro che sono tenuti effettivamente al pagamento del canone Rai, ossia coloro che detengono un televisore e che sono titolari di un'utenza elettrica ad uso domestico nel luogo di propria residenza. Il semplice fatto di detenere un televisore e di essere titolari di un'utenza elettrica ad uso domestico residenziale, imporrà alle imprese fornitrici di energia elettrica, coordinate dall'Acquirente Unico Spa, di porre nella prossima bolletta di luglio il primo pagamento delle rate, ad oggi scadute, del famigerato canone Rai. Il decreto, però, prevede che l'Agenzia delle entrate comunichi all'Acquirente unico Spa e, per il tramite di questi, alle varie aziende erogatrici del servizio elettrico, coloro che per motivi diversi hanno diritto all'esonero dal pagamento.

In particolare, saranno esonerati dal pagamento coloro che avranno inviato la dichiarazione sostitutiva di notorietà con cui si dichiara, ai sensi dell'art. 47 della legge 445/2000, che in nessuna delle abitazioni per le quali è titolare di utenza elettrica è detenuto un apparecchio televisivo da parte di alcun componente della famiglia anagrafica o che in nessuna delle abitazioni per le quali è titolare di utenza elettrica

è detenuto un apparecchio televisivo, da parte di alcun componente della famiglia anagrafica, oltre a quello per cui è stata presentata la denuncia di cessazione dell'abbonamento radiotelevisivo per suggellamento.

Inoltre è possibile inviare la dichiarazione sostitutiva anche per comunicare che il canone di abbonamento alla televisione non deve essere addebitato in alcuna delle utenze elettriche intestate al dichiarante, in quanto il canone è dovuto in relazione all'utenza elettrica intestata ad altro componente della stessa famiglia anagrafica (esempio tipico il caso in cui nella medesima abitazione vi siano più contatori intestati a diversi familiari).

A questo proposito l'articolo 7 del decreto attuativo precisa anche cosa si debba intendere per famiglia anagrafica, richiamandosi in questo all'art. 4 Dpr n. 223/1989, secondo il quale per famiglia anagrafica si deve intendere un insieme di persone legate tra loro da rapporti di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela e vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Nozione quindi sufficientemente precisa ma che lascia ovviamente un margine di dubbio.

Molto importante è il chiarimento che viene dato dall'art. 4 del decreto attuativo, laddove si viene a chiarire che in nessun caso il mancato pagamento del canone comporta il distacco della fornitura di energia elettrica. Questo vuol dire che se qualcuno intende non pagare il canone, come forma di protesta o altro, ma pagare solamente la quota dei consumi elettrici, non potrà essergli distaccata la fornitura elettrica, ma lo Stato dovrà procedere al recupero del canone non pagato secondo le procedure utilizzate normalmente, ossia tramite l'Agenzia delle entrate.

Il decreto attuativo viene a prevedere anche l'ipotesi di rimborso del canone addebitato (e quindi pagato) ma non dovuto che quindi l'utente si trovi a pagare ingiustamente. Questa disciplina è una regola molto importante perché riteniamo che nei prossimi mesi sicuramente ci saranno molti casi di soggetti che pur non dovendo pagare il canone, dopo averlo anche comunicato con le dichiarazioni sostitutive di cui sopra, se lo troveranno addebitato in bolletta.

L'ipotesi non appare per nulla ipotetica. In base ai dati ufficiosi di fonte governativa, tra aprile e maggio di quest'anno sono state inviate più di 820.000 dichiarazioni di esenzione, e di queste solo 220.000 in via telematica. Questo vuol dire che all'unico indirizzo di spedizione postale (Agenzia delle entrate, ufficio di Torino 1, sportello abbonamenti tv) sono arrivate più di 600.000 dichiarazioni di esenzione in plico raccomandato; quindi l'Agenzia delle entrate ha avuto poco più di un mese per

aprire 600.000 plichi e caricare i relativi dati e le relative dichiarazioni. Possiamo immaginare che il ritardo con cui il legislatore si è preoccupato di regolare la procedura, consentendola solo da aprile in poi, farà sì che molte di queste dichiarazioni non saranno caricate in tempo utile, e quindi non potranno attivare la relativa esenzione da parte degli aventi diritto, i quali si troveranno il canone in bolletta e saranno costretti a chiedere il rimborso.

Ma anche su questo punto il nostro Governo si è dimostrato ancora una volta in ritardo. Il decreto attuativo, infatti, sul punto è in realtà lacunoso, perché da un lato prevede la possibilità di chiedere il rimborso del canone non dovuto ma pagato da parte di chi, malgrado l'esenzione, lo abbia trovato addebitato in bolletta, dall'altro, però, non ha ancora disciplinato le modalità con cui si può richiedere tale rimborso, rimandando la determinazione di queste modalità a un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate che dovrà essere emanato entro il 4 agosto prossimo (rigorosamente in prossimità delle ferie estive). Purtroppo molte altre sono le incertezze che non sono ancora state del tutto chiarite dal decreto attuativo. In riferimento a coloro che sono tenuti a pagare il canone ma che non rientrano tra i soggetti titolari di un'utenza elettrica ad uso domestico residenziale (si pensi a coloro che abitano in un'isola non servita da servizio elettrico privato o pubblico o a coloro che utilizzano anche nella propria abitazione, per esempio, l'utenza elettrica della loro attività di impresa che si svolge in locali attigui alla propria abitazione), il decreto attuativo precisa che questi dovranno attivarsi autonomamente e provvedere al pagamento per un tramite di un modello F24, con cui in genere si versano i tributi, ma precisa anche che ad oggi l'Agenzia delle entrate non ha ancora comunicato i codici che dovranno essere indicati in questo modello. Quindi se un volenteroso cittadino volesse pagare ora il canone, per andare in ferie tranquillo, non potrebbe farlo perché l'Agenzia delle entrate deve ancora stabilire quale codice indicare nel modulo da compilare per il pagamento.

Queste sono le principali novità introdotte dal decreto attuativo. Ma come detto in precedenza molti sono ancora i dubbi che rimangono da chiarire e che neppure il decreto ha chiarito. Un decreto che come abbiamo detto all'inizio è a dir poco tardivo in quanto doveva essere emanato entro la metà del mese di febbraio. Non solo non è stato emanato nei termini, ma soprattutto è stato emanato ampiamente dopo la scadenza del 16 maggio, termine ultimo (e tra l'altro prorogato, visto che il primo termine era il 30 aprile 2016) per l'invio delle ricordate dichiarazioni sostitutive per ottenere l'esone-

ro del pagamento. Possiamo quindi dire che l'intera procedura con cui sono stati inviate le dichiarazioni sostitutive, si è conclusa prima dell'emanazione di quel decreto che avrebbe dovuto regolarle nel dettaglio.

Oltre che in ritardo, come abbiamo visto, il decreto è inoltre ampiamente incompleto. Il decreto prevede la possibilità del rimborso per il canone pagato e non dovuto ma rimanda ancora ad un successivo atto integrativo la disciplina delle modalità con cui chiedere questo rimborso.

Ancora, risulta incompleto perché quando si riferisce a coloro che hanno diritto all'esenzione non fa riferimento esplicito ai cosiddetti disdettanti, ma genericamente solo a coloro che hanno inviato la dichiarazione sostitutiva di non detenzione. Infine, tra le altre mancanze appare chiarissima quella relativa alla regolamentazione sulla privacy. Pur accogliendo l'indicazione data a suo tempo dal Consiglio di Stato, di cui si è detto, il decreto parla molto genericamente del problema, rinviando a successive intese, non meglio indicate né precisate, con le quali si dovrà regolamentare la modalità di trasmissione dei dati sensibili tra i vari enti coinvolti.

E comunque il decreto attuativo non rimedierà neanche alle altre criticità a suo tempo sollevate dal Consiglio di Stato. Non spiega direttamente che smartphone, tablet e computer sono esclusi dal "fardello" del canone. Ed ancora, benché il Consiglio di Stato lo avesse richiesto, il testo non dice in modo sufficientemente chiaro che il canone si versa una volta sola, anche se si hanno più televisori in casa.

Il decreto, poi, non accoglie la critica del Consiglio di Stato che aveva evidenziato il tecnicismo del linguaggio utilizzato e stigmatizzato la mancata previsione di una sufficiente campagna d'informazione circa le dichiarazioni da inviare per ottenere l'esonero. Cosa, quest'ultima, del resto impossibile materialmente, visto che il Decreto è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale ben due settimane dopo la scadenza del termine ultimo per l'invio delle dichiarazioni sostitutive.

In conclusione, possiamo dire che il nostro legislatore per l'ennesima volta ha perso l'occasione, quanto mai opportuna, di dare una regolamentazione chiara e precisa di una situazione che riguarda la quasi totalità dei cittadini, e che avrebbe certamente meritato maggiore attenzione, e non la produzione di un ennesimo tardivo, incompleto e, per certi versi, incomprensibile provvedimento, che lascia ancora molte ombre e problemi irrisolti.

Avv. Prof. Torquato Tasso
Consulente legale del Clirt

CANONI... A CONFRONTO

Una delle tasse più odiate dagli italiani è senza dubbio il canone Rai che da quest'anno si pagherà nella bolletta della luce. Un sistema, questo, usato anche da altri paesi europei anche se in Europa la maggior parte dei paesi ha una sua versione del canone, che può essere o meno integrato da finanziamenti governativi e ricavi pubblicitari; in alcuni paesi la tv pubblica non trasmette spot. È talmente fastidiosa questa tassa che ho sentito una signora

ipotizzare la chiusura del contatore della luce con la dotazione di un generatore che fornisca energia solo in alcuni momenti della giornata e in base alle esigenze di una famiglia. Ma andiamo per ordine e facciamo un confronto con gli altri paesi europei.

Secondo la Rai, il canone italiano è tra i più bassi in Europa, diciamo che con gli attuali 100 euro del 2016, la tassa è sotto la media europea. Il contributo è superiore in dodici

paesi europei: si va dai 364 euro della Norvegia, la tassa più alta, ai 125 della Croazia. Da segnalare invece la Finlandia che nel 2013 ha eliminato la tassa sul possesso del televisore sostituendola con quella sulla trasmissione del servizio pubblico, calcolata sulla base del reddito. Per Grecia e Portogallo il canone sulla tv lo fanno pagare con la bolletta della luce, proprio come ha voluto fare il governo italiano con la legge di stabilità.

ECCO ALCUNI ESEMPI:



Non mancano però esempi di stati che, per la gioia dei cittadini, hanno detto addio al canone. Una scelta certamente popolare che va a dare risposta ad una delle critiche più sentite e diffuse in Europa, nessun paese escluso. Non sono molti, va detto, ma rappresentano una pattuglia nutrita: Paesi Bassi, Ungheria, Bulgaria, Spagna, Belgio, Fiammingo, Lussemburgo, Lituania, Lettonia, Estonia, Bielorussia, Ucraina, Moldavia, Russia, Turchia.

sulla tanto contestata tassa le domande e i dubbi più ricorrenti sono i soliti: dato che la Rai incassa soldi sia dalla pubblicità che dal canone, chi la televisione non la vede perché dovrebbe pagare comunque?

C'è una leggenda metropolitana inglese che, stando ai passaparola, ci sarebbero furgoni speciali che passando per le strade delle città britanniche sarebbero in grado di captare il segnale delle tv che non pagano il canone. È chiaro che se ne inventano proprio di tutti i colori per spaventare la gente, quando in realtà l'unico modo di fare controlli sarebbe confrontare l'indirizzo cui è registrato ogni televisore con la rispettiva licenza (non mi è chiaro questo passaggio di quale licenza stiamo parlando? Britannica?). La Bbc poi ha avviato una campagna pubblicitaria intimidatoria affiggendo cartelloni stradali che elencavano nel dettaglio quante tv senza licenza si trovavano in una determinata via. Con 500 milioni di sterline di evasione (750 milioni di euro) in 10 anni, trovare i trasgressori è diventata un'attività davvero impegnativa, tanto che la Bbc ha appaltato i lavori a una società esterna. The capital group, i cui dipendenti hanno la fa-

coltà di pubblico ufficiale, con la possibilità di richiedere un mandato per un'ispezione in casa. I più punzecchiati sono i ceti più deboli, come gli studenti, e coloro che vivono nelle aree più povere delle città.

Visto allora che bisogna pagare il canone, resta da capire cosa fare con le reti Rai, come iniziare una battaglia che porti ad un radicale cambiamento della televisione di Stato, da prettamente commerciale a diventare completamente a servizio dei cittadini con programmi seri e informazione trasparente e non manipolata dai partiti di Governo. In Usa, da un paio d'anni, c'è il fenomeno "Vice", un nuovissimo canale di giornalismo televisivo d'inchiesta. Fondato in Canada da Shane Smith, un signore di 46 anni con più tatuaggi che capelli, "Vice", in due anni è arrivato a fatturare più di 300 milioni di dollari e l'impresa è stata valutata più di 3 miliardi e mezzo di dollari. Nei video prodotti da "Vice", in modo "olistico" (per tutte le piattaforme), si vedono giovanissimi giornalisti viaggiare su traballanti camion di trafficanti di droga nei tortuosi sentieri delle Ande oppure partecipare, di nascosto, ai festeggiamenti dei terroristi dell'Isis nelle strade di Damasco. I giornalisti di "Vice" sono tutti rigorosamente e senza eccezione sotto i trent'anni, prendono stipendi decisamente bassi, se messi a confronto con i loro colleghi dei media tradizionali, e sono convinti di partecipare a una missione. I contenuti di "Vice", secondo alcune recenti indagini di marketing, sono considerati "autentici". Non credo si arriverà a tanto qui da noi, ma puntare su un'informazione televisiva "autentica" può

essere un obiettivo possibile da raggiungere.

Publicato in Gazzetta Ufficiale n. 129 del 4 giugno 2016 il **Decreto attuativo del Ministero dello Sviluppo economico n. 94 del 13 maggio 2016**, con il quale si completa definitivamente l'iter normativo del nuovo canone Rai, iniziato con la legge di Stabilità 2016.

Il pagamento del canone avviene in **dieci rate mensili**, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica aventi scadenza del pagamento successiva alla scadenza delle rate. Le rate si intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei mesi **da gennaio ad ottobre**. L'impresa elettrica inserisce nelle fatture solo le rate del canone scadute nei periodi in cui vi è certezza della titolarità del contratto di fornitura di energia elettrica. **Come previsto dal provvedimento, in sede di prima applicazione, nella prima fattura emessa successivamente al 1 luglio 2016** sono cumulativamente addebitate tutte le rate scadute nell'anno in corso. Obbligata all'addebito è l'impresa elettrica che risulta con certezza essere titolare del contratto alla data del 1 luglio 2016.

Come sempre il Clirt è a disposizione di tutti gli associati per qualsiasi informazione presso le proprie sedi con personale competente e preparato. Altre iniziative al servizio dei cittadini saranno trasmesse attraverso il nostro giornale, incontri pubblici e trasmissioni televisive perché la mission del Clirt continua con il sostegno di tutti

Massimo Martire

SCANDALOSO IL CANONE RAI NELLA BOLLETTA VOLUTO DAL GOVERNO RENZI

Continua la nostra battaglia insieme al CLIRT per l'abolizione del Canone Rai

La montagna ha partorito il topolino! Il Governo Renzi ha fatto tanto fumo, pochissimo arrosto e molti danni: promesse, promesse ed ancora promesse di riformare la struttura Rai tagliando la pletera dei funzionari a capo di innumerevoli e inutili dipartimenti, di diminuire il peso pubblicitario, di dare spazio alle libere espressioni dei cittadini organizzati e non, di creare un canale senza pubblicità, di riformare il canone ... Purtroppo, quella di riformare il canone è stata l'unica promessa mantenuta, ma in peggio, perché costringe i cittadini a pagarlo nella bolletta elettrica, togliendo la possibilità di disdettare il canone e mantenendo inalterati gli scandali del comparto pubblico dell'informazione italiana.

La Rai, pur avendo ancora pendente il dossier presso il Parlamento Europeo che abbiamo presentato insieme al Clirt per l'abolizione del Canone Rai, continua a mantenere la sua struttura elefantia ed obsoleta a spese della collettività. Siamo ancora in attesa che il presidente della Commissione di Vigilanza Rai, per ben 2 volte convocato ufficialmente a Bruxelles (e in entrambe le volte assente) per un confronto con la Commissione dell'Europarlamento, venga a spiegare e giustificare le numerose inefficienze,

inadempienze, prevaricazioni e violazioni delle Leggi da parte della RAI che rappresenta, in negativo, un caso unico in tutta Europa e probabilmente nel mondo. Tra i tanti aspetti negativi, la nuova vergognosa legge sul Canone Rai fatta dal Governo Renzi ha cercato in ogni modo di cancellare per tutti (compresi i disdettanti) la possibilità di evitare il pagamento di questa tassa ingiusta. Gli emendamenti alla Legge di Stabilità presentati dai nostri parlamentari, che abbiamo redatto in collaborazione con gli uffici del CLIRT e che avevano l'obiettivo di esentare dal pagamento del canone tutti coloro che negli anni scorsi avevano fatto regolare disdetta (e sono centinaia di migliaia di famiglie in tutta Italia), sono stati scandalosamente rigettati dal Governo Renzi. I nostri emendamenti, però, hanno comunque sortito l'effetto di chiarire una volta per tutte che la disdetta del canone Rai è un diritto acquisito e non può essere cancellato come nulla fosse: proprio per questo motivo e grazie alla nostra azione, la Dichiarazione Sostitutiva predisposta dall'Agenzia delle Entrate consente a tutti i disdettanti, in possesso dei requisiti richiesti dalla nuova Legge, di non pagare il canone Rai e di restare in attesa di suggellamento degli

apparecchi televisivi. Le tante battaglie di libertà e di civiltà che assieme al CLIRT abbiamo

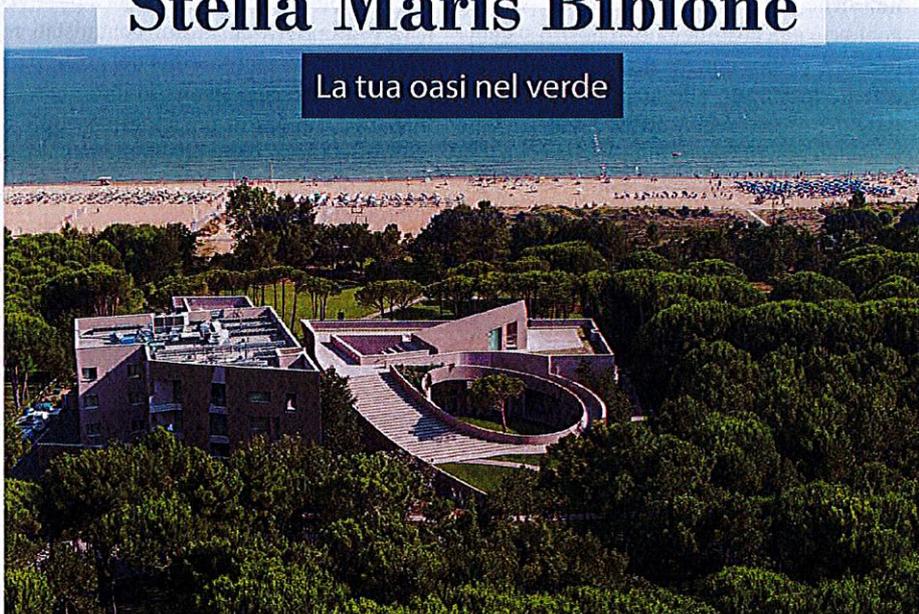
condotto in questi anni, dovranno trovare nuovo slancio e vigore attraverso un impegno più incisivo a livello istituzionale e di partecipazione dei cittadini. Il nostro obiettivo principale deve sempre essere l'abolizione definitiva del Canone Rai, che rappresenta la tassa più odiata dagli italiani perché è una tassa profondamente iniqua e immorale. Il Canone Rai è una vera e propria rapina di Stato che va cancellata totalmente, senza se e senza ma. Per quanto ci riguarda, con il Clirt intendiamo continuare a sostenere questo straordinario percorso di libertà, senza pregiudizi di sorta, con chiunque lo voglia condividere appieno e senza tentennamenti, siano essi cittadini, associazioni, movimenti o partiti politici. La posta in gioco, importantissima, è il futuro dell'informazione nel nostro Paese e con essa la nostra libertà e la libertà dei nostri figli.

ON. MARA BIZZOTTO
Parlamentare Europeo Lega Nord



Stella Maris Bibione

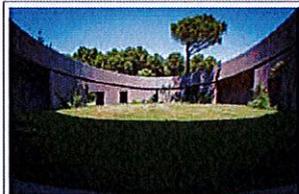
La tua oasi nel verde



L'intera casa, completamente ristrutturata, è pensata per essere **senza barriere architettoniche**, a misura di disabile; questo progetto, ripreso dall'esperienza decennale della casa per ferie Stella Maris di Jesolo, vuole permettere a tutti di poter trascorrere al meglio le proprie vacanze, in un clima familiare, accogliente e divertente.

La nostra filosofia è quella di poter essere, per ogni ospite, come una seconda casa, **un rifugio confortevole dal caos della quotidianità** dove si può trovare una compagnia unica e speciale, per poter creare insieme dei **bei momenti e ricordi da tenere nel cuore per sempre**.

Immersa nel verde e nella pace di una vasta pineta e di un ampio giardino, la struttura si trova a **pochi metri dalla spiaggia**, attrezzata per rendere il tuo soggiorno perfetto.



Bibione - Lido del Sole - Italia, VE
Cell.: +39 329.027733
Tel.: 0431-438696 Bibione
Tel.: 0422-576882 Treviso
E: info@stellamarisbibione.it
W: www.stellamarisbibione.it

ABBIAMO BISOGNO DI UN SISTEMA DI INFORMAZIONE DAVVERO PUBBLICO!

Rai ulteriormente incatenata al potere del governo

Siamo al 77esimo posto nel mondo per libertà di informazione. Superati da Lesotho, Armenia, Nicaragua, Moldova; quando libertà di informazione significa pari opportunità per i nostri figli, libertà di voto, controllo dell'opinione pubblica sulla corruzione, sulle politiche del governo, da quella fiscale ed economica a quella estera, sull'immigrazione, etc. La carta stampata è già controllata dai soliti grandi gruppi imprenditoriali italiani, e stranieri: basta guardare gli azionisti di Rcs (Corriere della sera, Gazzetta dello Sport, etc): dalla famiglia Agnelli & C., Mediobanca, Diego Della Valle, Schroeders Plc, Urbano Cairo, fino alla China national chemical corporation, presieduta da quel Ren Jangxin che si appresta a mettere le mani sull'agricoltura italiana. Abbiamo bisogno come l'aria di un sistema di informazione radiotelevisiva davvero pubblico: che rappresenti tutte le voci, consenta il confronto in modo neutrale, e soprattutto sia fruibile su tutto il territorio nazionale gratuitamente. Il nostro sistema è invece polarizzato intorno due grandi concentrazioni, una privata, l'altra fintamente pubblica: entrambe sono comunque riferibili a leader politici. Con la recente normativa, la Rai è stata ulteriormente incatenata al potere del governo che nomina direttamente o indirettamente 5 membri su 8 del consiglio di amministrazione e può imporre la nuova figura dell'amministratore delegato, che assume pieni poteri e nomina i direttori di rete e di testata. L'Europa si è scandalizzata per la riforma televisiva polacca, tacendo che essa aveva per modello quella di Renzi. Segno

che all'Europa della Trojka serve rafforzare Renzi, prossimo esecutore fallimentare dell'Italia; perciò poco o nulla disse sull'informazione, come sulla riforma costituzionale per cui si vota a ottobre. Una riforma che gli consegnerebbe un parlamento succube accoglitore dei diktat europei, che come fu per la Grecia arriveranno all'Italia tra il 2017 e il 2018; che straccia quel poco di autonomia di regioni come il Veneto, mentre privilegia le province autonome di Trento e Bolzano ed il Friuli Venezia Giulia. E vediamo come l'informazione sta tacendo su questi pericoli, anche perché in queste settimane sta andando in scena una legge delega che darà potere al governo di legiferare su pensioni dei giornalisti e nuove misure di sostegno ai giornali. Ma il colmo si è raggiunto con l'introduzione del canone Rai in bolletta. Il diritto all'informazione viene trattato come un consumo, ma riscosso come tassa. Diventa obbligatorio pagare per un "servizio" che non offre requisiti minimi di qualità e non è nemmeno disponibile in tutto il territorio nazionale. Vogliamo una Rai universale, indipendente e gratuita: un servizio che serve a rimuovere gli ostacoli che limitano l'uguaglianza dei cittadini (art. 3 Costituzione) viene fatto pagare in un modo peraltro contrario alla costituzione. Il nostro sistema fiscale è proporzionale al reddito, mentre il canone lo pagano allo stesso modo grandi possidenti con decine di abitazioni, come la vedova in affitto, basti che superi i 6.713 euro di pensione all'anno, siamo sotto la soglia di povertà! Il limite di esenzione deve essere almeno raddoppiato a 13.000 euro

annui, ed allargato anche alle persone di età inferiore ai 75 anni e a famiglie monoreddito e con prole che non raggiungano un reddito minimo stabilito comunque consapevoli che questa sia una richiesta minima e di buon senso, ma non sufficiente! In questa misura vediamo il "doppiopepismo" del governo forte coi deboli deboli coi forti. È troppo evidente il filo rosso che lo lega alle lobby del petrolio e delle banche. In questi giorni è stata imposta con il voto di fiducia la tredicesima legge salva-banche, che introduce il patto marciano nei contratti di finanziamento. Le banche potranno pretendere in garanzia macchinari, immobili, materie prime e merci a magazzino. E con sole tre rate mancate, anche non consecutive, potranno portarsi via ciò che all'azienda serve per lavorare e dar da lavorare. Senza nemmeno l'intervento di un magistrato a garantire il procedimento. È tempo che i cittadini si organizzino dal basso, pacificamente, in termini democratici e di legittimità costituzionale, per contrastare la volontà ormai manifesta a più livelli di espropriarli dei diritti conquistati nel tempo, con immani sacrifici dei nostri padri e nonni, e facciano sentire la loro voce con iniziative e prese di posizioni con tutti gli strumenti che la democrazia mette a disposizione come il Clirt sta facendo con questa pubblicazione.

Sen. Giovanni Endrizzi
Movimento 5 stelle



Gruppo editoriale nord est

La Voce
DEL VENETO CENTRALE

Medic & Medicina

filodiretto

**Diamo Voce
alla tua attività!**



Vuoi promuovere la tua attività?
Non sai come distribuire i tuoi volantini?
CI PENSIAMO NOI!

Inserisci la tua pubblicità o volantino nelle nostre testate giornalistiche, potrai usufruire della nostra grande rete distributiva ed essere visibile in **27 comuni tra Venezia, Padova e Treviso**.

Servizio di volantinaggio - Distribuzione nei grandi centri commerciali - Distribuzione nei mercati paesani

Tel. 346 8333987 • graficafilodiretto@gmail.com



IL SOVRA-INDEBITAMENTO

Come liberarsi dai debiti?

Come avevamo anticipato nel precedente numero del nostro giornale, la legge n. 3 del 27 gennaio 2012 (detta anche legge anti-suicidi) ha introdotto nel nostro ordinamento una procedura di esdebitazione (intesa come liberazione da tutti i debiti) destinata a coloro che per limiti dimensionali, non possono accedere alle procedure previste dalla Legge fallimentare (quali concordati, transazioni fiscali, etc.).

Il procedimento previsto dalla legge n. 3/2012 è rivolto quindi ai soggetti privati (che non hanno assunto debiti nello svolgimento di attività d'impresa) ed alle piccole imprese e permette la cancellazione dei debiti pregressi, ivi compresi quelli verso il fisco. Siamo di fronte ad una vera e propria rivoluzione copernicana perché permette, ricorrendone i presupposti di legge, di gestire le situazioni debitorie per giungere alla cancellazione definitiva dei debiti. La legge è stata introdotta, in questi contesti di forte crisi economica e finanziaria, per la necessità di dare una possibilità al debitore e al piccolo imprenditore non fallibile (piccole imprese o società artigiane, ad esempio) di superare la crisi di liquidità e di ripartire da zero (di qui l'espressione fresh start) dopo aver cancellato i propri vecchi debiti e di riacquistare un ruolo attivo nella vita economica, evitando così di incappare nelle pericolose maglie del prestito usurario. Il Clirt ha stipulato delle convenzioni con professioni-

sti abilitati che seguono da anni queste procedure e che garantiscono un elevato servizio ai nostri associati.

Già dai primi mesi dei quali si è attivato il servizio numerosi sono stati i soci che hanno potuto usufruire di questa procedura ed essere quindi aiutati nell'affrontare e superare il problema dei tempi. E molti sono stati in casi affrontati. Molti casi tipici che si sono presentati.

Un primo caso. Una coppia di sposi nel 2008 avevano stipulato mutuo ipotecario trentennale a tasso fisso con una banca per acquistare l'immobile di abitazione coniugale. All'epoca entrambi i coniugi lavoravano e il marito aveva uno stipendio di 1.800 euro al mese mentre la moglie aveva uno stipendio di circa 1.150 euro. La rata del mutuo all'epoca era di 800 euro, assolutamente sostenibile per le finanze della famiglia. In questi anni la coppia ha avuto due figli che ora frequentano la scuola elementare ma nel frattempo l'azienda per la quale lavorava il marito è andata in crisi, con conseguente cassa integrazione prima e licenziamento poi. Nel giro di pochi mesi, la famiglia si è trovata con un reddito familiare di 1.150 euro, una rata di 800 euro di mutuo e quindi nell'impossibilità di pagare le rate. Per questi coniugi si può depositare un'istanza al tribunale per consentire di ridurre il debito con la banca, ottenendo un forte sconto e una dilazione dei pagamenti delle rimanenti rate. Un secondo caso. Un piccolo imprenditore edile che con il proprio lavoro e quello di un proprio dipendente, aveva sempre

avuto una vita assolutamente decorosa, che aveva consentito alla moglie di lasciare il lavoro e di seguire i figli. La crisi del settore immobiliare ha determinato per il marito una forte riduzione dei propri guadagni con il conseguente mancato pagamento di numerose imposte e tasse e successivamente la necessità da parte del nostro associato di chiudere la propria ditta. Solo a fatica, lo stesso ha trovato un'occupazione come muratore presso una importante azienda di costruzioni con uno stipendio che supera di poco i 1.000 euro. I debiti accumulati, negli anni di lavoro autonomo, hanno però cominciato ad arrivare sotto forma di cartelle esattoriali. Per questo associato si è quindi pensato di predisporre un'istanza da depositare avanti al tribunale per vedere in parte ridotti e in parte rateizzati i propri debiti con il fisco, per rendere gli esborsi conformi alla nuova capacità di reddito dello stesso.

Questi sono solo alcuni dei casi che abbiamo avuto modo di vedere in questi primi mesi. Il Clirt ha potuto così mettersi a disposizione dei soci e dare loro i consigli per superare e liberarsi definitivamente dai debiti. Visto il successo di queste iniziative il Clirt continua a offrire il servizio di consulenza per l'accesso alla procedura di sovra-indebitamento e spera così di continuare ad aiutare i propri associati vittime ingiuste della crisi che sta attanagliando anche la nostra regione.



Il Prossimo Viaggio

Paolo Cassani

Cell. 347 2267269

gruppi@ilprossimoviaggio.it

Viale Europa, 6/a - Tribano (Pd)

I VIAGGI DEL CLIRT

Visto il lusinghiero riscontro avuto dalle convenzioni stipulate con gli alberghi di Jesolo, che intendiamo riproporre anche per il prossimo anno, abbiamo voluto incrementare le occasioni di svago per i nostri soci iniziando una collaborazione con l'Agenzia turistica: "IL PROSSIMO VIAGGIO", un'organizzazione di viaggi specializzata nella riscoperta degli itinerari più belli e caratteristici del nostro paese, ricchi della storia e delle tradizioni che hanno connotato per secoli le varie anime della cultura italiana. Inoltre l'agenzia pone particolare attenzione nella qualità del soggiorno e dei vari trasferimenti sia per quanto attiene alla sicurezza che alla comodità, il tutto ad un prezzo equo e conveniente. Il Clirt, come negli altri casi ha raggiunto un accordo che garantisce un prezzo di favore ai suoi tesserati che come per i soggiorni al mare, siamo certi saranno pienamente soddisfatti dell'iniziativa.

Le adesioni verranno raccolte presso la sede di Torri di Quartesolo Tel. 044-4267463 o info@clirt.it a partire dalla pubblicazione del giornalino.

MANTOVA CITTA' DELLA CULTURA 2016

09 ottobre 2016

Visita della Città di Mantova alla scoperta del territorio, dell'arte, del paesaggio e del buon mangiare e dei personaggi che vi sono nati o che a Mantova hanno realizzato



opere memorabili. La nostra guida vi porterà alla scoperta della città, con il Castello di San Giorgio ed il Palazzo Ducale. Il pranzo è riservato per il nostro gruppo in un ottimo ristorante in centro città, che ci farà assaporare i migliori piatti tipici mantovani.

PREZZO A PERSONA

89.00 riservato Soci Clirt - 99.00 Non soci

Prezzo valido per almeno 35 persone partecipanti al viaggio

BORGHI D'ITALIA

BOBBIO, GRAZZANO VISCONTI, CASTELL'ARQUATO E VIGOLENO (PC)

dal 29 al 30 ottobre 2016



Il nostro tour guidato vi porterà alla scoperta di borghi bellissimi nella Val D'Arda: Bobbio ci affascinerà con lo svettare dei suoi campanili e il suo Monastero, reso famoso da San Colombano. Grazzano Visconti ci sorprenderà con il suo castello trecentesco del Conte Giuseppe Visconti. Castell'Arquato ci regalerà una vista meravigliosa della Valle e dei suoi monumenti. Vigoleno invece il suo castello... tutto questo condito con l'ottima cucina piacentina e i suoi vini! Soggiogneremo per la notte a Salsomaggiore Terme, in uno degli alberghi più antichi della città, in pieno centro storico.

PREZZO A PERSONA

EURO 205.00 riservato Soci Clirt - Euro 225.00 NON soci

quota min. 35 pax - Supplemento singola Euro 20.00

MERCATINI DI NATALE RANGO E CANALE DI TENNO (TN)

18 dicembre 2016

Gioielli trentini tra i "Borghi più belli d'Italia", ospitano i mercatini più caratteristici in assoluto: nessuna casetta di legno prefabbricata, ma tutto il borgo, partendo dai sessanta "volt" sino alle antiche case contadine, al suono delle zampogne e delle fisarmoniche. Prodotti di artigianato locale autentico e ogni prelibatezza gastronomica coroneranno il Vs tour e la Vs giornata. Il pranzo è tipico trentino, in un ristorante della zona in corso di escursione.



PREZZO A PERSONA
Euro 60.00 Riservato
Soci Clirt

Euro 75.00 NON Soci
quota min. 35 pax

CANDELE A CANDELARA (PS)

dal 28 al 29 novembre 2016

E' tempo di Mercatini di Natale... ma noi vi portiamo a visitare qualche cosa di



spettacolare e ancora poco turistico: tutti gli anni a Candelara si rinnova il rito: il mercatino di natale della ridente cittadina è arricchito dalla preparazione delle candele. Le stesse, ogni pomeriggio in tre momenti della giornata, saranno accese ad illuminare il borgo. Candelara è completamente avvolta e rischiarata dalla luce calda e rassicurante delle candele e dei giochi pirici. Non mancherà come sempre un ottimo pranzo tipico in ristorante della zona e la nostra esperienza sarà arricchita anche della visita di San Leo e di Sant'Arcangelo di Romagna.

PREZZO A PERSONA
EURO 190.00 riservato Soci Clirt
EURO 215.00 NON Soci

La gita si effettuerà al raggiungimento di almeno 35 partecipanti

Per maggiori informazioni contattare l'ufficio di Torri di Quartesolo.
Tel. 044-4267463 - orario ufficio.